

domenica 13 giugno, ore 21.00

ENEMIES OF THE PEOPLE

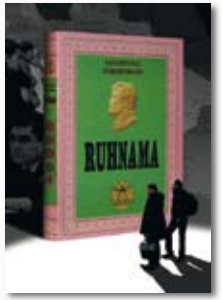
regia di Rob Lemkin e Thet Sambath.
Gran Bretagna, Cambogia, 2009 (93')
v.o. con sottotitoli in italiano

I "campi della morte", strumento di sterminio del regime dei Khmer Rossi cambogiani, restano un fenomeno pressoché inspiegabile per brutalità. Rompendo un silenzio durato 30 anni, parlano gli autori dei massacri, dai semplici militanti fino a Nuon Chea, ideologo e numero due di Pol Pot. Un giornalista investigativo, la cui famiglia è stata sterminata, cerca di comprendere la tragedia del suo paese.

mercoledì 16 giugno, ore 21.00

SHADOW OF THE HOLY BOOK

regia di Arto Halonen. Finlandia, 2007 (90')
v.o. con sottotitoli in italiano



Perché le più potenti multinazionali hanno tradotto il *Ruhnama*, l'assurdo libro propagandistico del presidente-dittatore turkmeno Niyazov? Per le grandi risorse naturali del paese centro-asiatico e i faraonici progetti del suo leader. A metà tra un'inchiesta alla Michael Moore e un viaggio ai confini del mondo, un'incredibile denuncia dei crimini di una dittatura e delle responsabilità dei suoi complici.



giovedì 17 giugno, ore 21.00

APOLOGY OF AN ECONOMIC HIT MAN

regia di Stelios Kouloglou. Grecia, 2008 (90')
v.o. con sottotitoli in italiano

Siamo in un paese latinoamericano, un distinto signore statunitense racconta la sua storia a un pubblico inferocito. L'ex-agente CIA John Perkins ha deciso di confessare di essere stato al servizio della rete segreta che ha incessantemente lavorato per mettere l'America del Sud in ginocchio e nelle mani degli USA, attraverso manovre economiche, privatizzazioni, crimini e colpi di stato.



venerdì 18 giugno, ore 21.00

YODOK STORIES

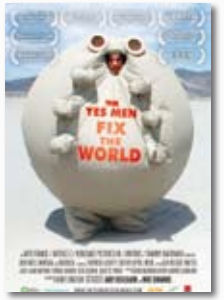
regia di Andrzej Fidyk. Norvegia, Polonia, 2008 (75') - v.o. con sottotitoli in italiano

Oltre 200.000 persone sono rinchiuse nei campi di concentramento della Corea del Nord, condannate a subire torture e fame, fino alla morte. Pochi sopravvivono, pochissimi riescono a scappare in Corea del Sud. Alcuni di loro hanno deciso di raccontare quello che hanno vissuto attraverso un musical di denuncia. Seguendone la produzione, il documentario raccoglie le loro drammatiche testimonianze.

sabato 19 giugno, ore 21.00

THE YES MEN FIX THE WORLD

regia di Mike Bonanno, Andy Bichlbaum e Kurt Engfehr. USA, 2009 (85')
v.o. con sottotitoli in italiano



Gli impareggiabili *Yes Men* sono artisti-attivisti che prendono di mira il mondo degli affari con scherzi memorabili, smascherando l'avidità del capitalismo sfrenato attraverso un uso geniale dei mezzi d'informazione: da un annuncio fasullo sulla BBC a un'edizione auto-prodotta del *New York Times*, ogni espediente è valido per svegliare le coscienze e "aggiustare il mondo", salvandolo dagli eccessi del genere umano.

arkè

Si ringrazia *Internazionale*

informazioni:
Palazzo delle Esposizioni – Sala Cinema
scalinata di via Milano 9A, Roma
www.palazzoesposizioni.it - tel. 06 39967500

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI
Possibilità di prenotare riservata ai soli possessori della membership card

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione
azienda speciale PALAEXPO
FONDAZIONE ROMA
sponsor PdE
IL GIOCO DEL LOTTO

palazzodelle esposizioni

CINEMA

5 > 19 giugno '10
ingresso libero

COSE DI QUESTO MONDO

l'attualita' raccontata dal cinema documentario



Palazzo delle Esposizioni – Sala Cinema
5 – 19 giugno 2010

COSE DI QUESTO MONDO

l'attualità raccontata dal cinema documentario

un progetto di CineAgenzia

Le immagini e le vicende proposte dai film documentari si sono imposte negli ultimi anni come lo strumento più sensibile e efficace per raccontare la complessità della realtà che ci circonda, in una sfida alla pigrizia dei media e ai limiti di visibilità della carta stampata, che spesso trova il suo alleato migliore nel web. Narrando vicende personali sullo sfondo di eventi epocali, o affrontando fenomeni che investono la nostra società nel suo complesso, i migliori autori di documentari diventano i giornalisti, gli analisti e gli storici del nostro tempo, offrendoci l'occasione di condividere testimonianze e sguardi dei quali c'è più che mai bisogno in un contesto informativo bloccato come quello italiano, che al cinema della realtà riserva poche preziose nicchie nei palinsesti e sugli scaffali di librerie, edicole e videoteche. *Cose di questo mondo* propone una programmazione dall'intensità e dai ritmi diversi da quelli di un festival, che possa essere seguita e restare stimolante nella sua ampiezza e varietà, spaziando tra situazioni (dal Congo all'Iran, dalla Colombia al Giappone, dalla Palestina alla Corea del Nord) e temi tutti urgentemente all'ordine del giorno: diritti umani, conflitti, politica internazionale, ambiente, libertà di espressione, finanza ed economia, senza dimenticare il futuro stesso dell'informazione, rispetto al quale ognuno di questi film rappresenta una ragione per essere ottimisti.



sabato 5 giugno, ore 21.00

Presentano Giovanni De Mauro (Direttore di *Internazionale*) e Sergio Fant (CineAgenzia)

REPORTER

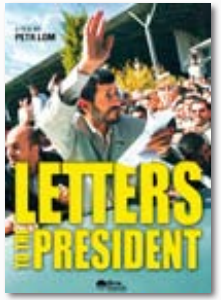
regia di Eric Daniel Metzgar. USA, 2008 (90')
v.o. con sottotitoli in italiano

Il giornalismo tradizionale è in crisi: nell'era di internet i quotidiani rischiano l'estinzione e sui blog trovano più spazio le opinioni che i fatti. *Reporter* racconta l'impagabile lavoro di un giornalista vecchia maniera: Nicholas Kristof del *New York Times*, due volte vincitore del *Pulitzer*. Dopo aver attirato l'attenzione del mondo sul Darfur, affronta la situazione politica e umanitaria in Congo.

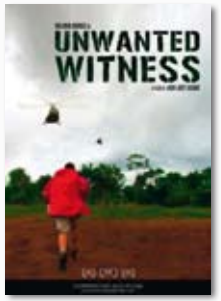
domenica 6 giugno, ore 21.00

LETTERS TO THE PRESIDENT

regia di Petr Lom. Canada, Iran, 2009 (74')
v.o. con sottotitoli in italiano



Al regista Petr Lom è stato concesso quello che ad altri, come Oliver Stone, è stato negato: documentare l'attività del presidente iraniano Ahmadinejad. Lo ha seguito nelle zone rurali, in cui raccoglie la maggior parte dei consensi e migliaia di persone lo attendono per consegnargli lettere personali. Un'immagine inedita dell'Iran, che ne rivela tutta la complessità sociale, politica e religiosa.



mercoledì 9 giugno, ore 21.00

UNWANTED WITNESS

regia di Juan José Lozano. Svizzera, Francia, 2008 (87') - v.o. con sottotitoli in italiano

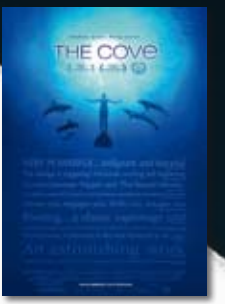
Hollman Morris è un noto giornalista televisivo colombiano che da 15 anni coraggiosamente testimonia le violenze che sconvolgono il suo paese, con un'attenzione ostinata per le violazioni dei diritti umani. Malgrado abbia ricevuto all'estero numerosi riconoscimenti, in Colombia è sottoposto a intimidazioni che lo costringono, come un Roberto Saviano sudamericano, a vivere sotto costante protezione.

giovedì 10 giugno, ore 21.00

THE COVE

regia di Louie Psihoyos. USA, 2009 (93')
v.o. con sottotitoli in italiano

In collaborazione con Feltrinelli - Real Cinema



Ric O'Barry, ideatore della serie televisiva *Flipper*, oggi schierato in difesa dei delfini, riunisce attivisti, filmmaker e sub per infiltrarsi nell'impenetrabile baia di Taiji in Giappone e svelare un terribile crimine ecologico su scala mondiale. Questo capolavoro, che ha causato mobilitazioni internazionali e conflitti diplomatici, si è aggiudicato l'Oscar 2010 come Miglior Documentario.



venerdì 11 giugno, ore 20.30

ENCIRCLEMENT: Neo-Liberalism Ensnares Democracy

regia di Richard Brouillette. Canada, 2008 (160')
v.o. con sottotitoli in italiano

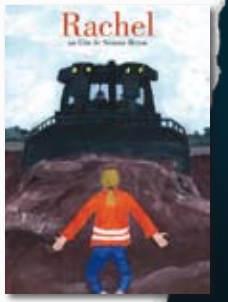
Anteprima italiana alla presenza del regista Richard Brouillette

Tessendo le opinioni di intellettuali come Noam Chomsky, Ignacio Ramonet e Susan George, traccia un ritratto complesso del neo-liberalismo come ideologia dominante. Privatizzazioni, libero mercato, contenimento dell'inflazione: sono le parole d'ordine della propaganda che ha imposto una depoliticizzazione dell'economia, per affidarla nelle mani della classe finanziaria.

sabato 12 giugno, ore 21.00

RACHEL

regia di Simone Bitton. Francia, Belgio, 2009 (100') - v.o. con sottotitoli in italiano



La regista franco-israeliana Simone Bitton realizza un'inchiesta commovente sulla morte di Rachel Corrie, la giovane pacifista americana uccisa da un bulldozer dell'esercito israeliano nel 2003, mentre stava cercando di impedire la demolizione di una casa palestinese nella Striscia di Gaza. Non solo un tentativo di individuare i responsabili, ma anche una riflessione sulla giovinezza e l'idealismo.